

MEMORIA

di

Suor M. JOHANNA

del Crocifisso
(Liliana CONCLI)

nata a Mezzocorona (Trento)
il 26 maggio 1923

morta a Cormòns (Gorizia)
il 30 maggio 2022

76 anni di Consacrazione Religiosa



*“Voglio cantare al Signore finché ho vita, a lui sia gradito il mio canto.
La mia gioia è nel Signore.” (Salmo 103)*

Suor Johanna: una sorella che potremmo definire, senza tema di esagerare, un “Magnificat vivente”, tanto grande era il suo entusiasmo per tutto ciò che la circondava, poiché sapeva scorgere ovunque bellezza e motivo di riconoscenza a Colui che è sorgente di ogni realtà creata. Questo entusiasmo veniva da lei espresso attraverso atteggiamenti, parole e canti, poiché in lei c’era, come dice la Bibbia, *“un fuoco ardente che cercavo di contenere, ma non potevo”* (Geremia 20,9). Due anni prima di lei era entrata in Congregazione la sua sorella, suor Emilietta, deceduta già da 15 anni.

Suor Johanna era una persona socievole, serena, amante del canto, della musica sacra che suonava con il vivo desiderio di rendere sempre più devote le funzioni liturgiche, a gloria del Signore. Era una religiosa di preghiera, di fede nell’adesione piena alla divina volontà. Molto attenta ed ospitale, faceva sentire ad ogni persona in arrivo un’accoglienza calorosa e familiare.

Dopo la sua prima Professione Religiosa, nel 1944 iniziò la sua attività come insegnante di Scuola Materna prima ad Udine e la continuò poi in altre realtà educative: Cormòns, Panchià (Trento), Monfalcone, Roma e Trento. Nel 1983 da Trento fu mandata a Gorizia nella comunità del Nazareno, ove rimase fino al 2013, prima in aiuto alla segreteria della Casa Provinciale quando questa aveva là la propria sede, e poi continuando con l’animazione liturgica nella comunità, con il suo consueto fervore e grande impegno, cercando sempre di aggiornarsi su quanto esigeva quella missione, partecipando ad alcuni corsi organizzati a questo scopo. Al Nazareno si rendeva pure disponibile, nel limite del possibile, all’aiuto fraterno, contenta di poter sollevare le sorelle che vedeva nel bisogno. In ogni comunità ove l’obbedienza la voleva suor Johanna ha dato il meglio di sé, anche attraverso quella nota gioiosa ed entusiasta che poteva rendere soave il clima di famiglia.

Ha vissuto la propria vocazione nello spirito buono di Suora della Provvidenza, come voleva il nostro santo fondatore Padre Luigi, ed ha amato la Famiglia Religiosa con fedeltà e apertura di cuore a tutto ciò che veniva proposto per il vero rinnovamento interiore, a cui aderiva sempre con la gioia di chi desidera contribuire al bene comune e alla solidità della missione di carità.

Da quando, nel gennaio 2013, arrivò nella nostra infermeria con una salute ormai molto precaria, ha continuato a vivere nella pace semplice e serena che aveva dimostrato durante la sua lunga vita, cercando nella fede e nell’unione con il Signore nuova forza per proseguire con tanto amore, pur con i limiti propri dell’età avanzata, nel compimento della volontà di Dio, quella volontà che ora l’ha chiamata a continuare il suo canto di lode tra gli angeli e i santi nella dimora del Cielo.